



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

Editore: EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

Amministrazione: Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

www.diocesi.catania.it

E-mail: curia@diocesi.catania.it

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

Redazione: Cancelleria Arcivescovile

Direttore responsabile: Giuseppe Longo

Impaginazione e Stampa: Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: lprovvidenza@tiscali.it

Autorizzazione: Tribunale di Catania n. 43

del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

Bollettino Ecclesiale

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXXIV
Gennaio – Dicembre 2021

INDICE

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

Messa dell'Aurora
(4 febbraio 2021) pag. 9

Pontificale di Sant'Agata
(5 febbraio 2021) pag. 13

Ottava di Sant'Agata
(12 febbraio 2021) pag. 17

Pellegrinaggio Diocesano
(28 maggio 2021) pag. 21

Traslazione delle Reliquie di Sant'Agata
(17 agosto 2021) pag. 25

MESSAGGI

Primi Vespri
(4 febbraio 2021) pag. 30

ATTI DELLA CURIA

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine pag. 35

VICARIATO GENERALE

LETTERE pag. 49

COMUNICATI pag. 51

CESI

COMUNICATO pag. 55

FESTA DI SANT'AGATA

Comunicato alla città	pag. 63
Programma cittadino	pag. 64
Nota di merito al sacco votivo	pag. 68

IN PACE CHRSTI

Rev.do Sac. Antonino Tomasello (10 gennaio 2021)	pag. 79
Rev.do Sac. Salvatore Novello (25 maggio 2021).	pag. 79
Mons. Mauro Licciardello (13 giugno 2021)	pag. 79
Rev.do Sac. Etano Santangelo (17 luglio 2021)	pag. 79
Rev.do Sac. Bastiano Cristaldi (5 settembre 2021)	pag. 79



ATTI
DELL'ARCIVESCOVO

Messa Dell 'Aurora

Catania, Basilica Cattedrale

4 febbraio 2021

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Nel tradizionale programma della festa di Sant'Agata, la Messa dell'Aurora del 4 febbraio ha sempre avuto una caratteristica importante che l'ha resa unica.

I devoti hanno atteso durante la notte l'apertura della Cattedrale per vivere il primo incontro con la Santa Patrona, per vederla in volto e per incrociare con gioia il suo sguardo. In questo contesto tutti ci siamo tanto impegnati affinché questo momento di intensa devozione agatina diventasse sempre più sentita e fruttuosa partecipazione alla Santa Messa.

Ed infatti, oggi riconosciamo che la Messa dell'Aurora del 4 febbraio costituisce davvero una celebrazione esemplare. E Sant'Agata di tutto ciò è stata ed è veramente contenta. Pure quest'anno avremmo vissuto questo momento bello, unico e partecipato. Ed invece, a causa della pandemia, la Cattedrale è vuota - e vi assicuro che ciò è veramente impressionante - perché non c'è la presenza devota dei fedeli.

Tra le tante privazioni causate dalle difficoltà in corso, l'impossibilità di partecipare di presenza quest'anno alla Santa Messa dell'Aurora è certamente quella che più ci arreca dispiacere. Offriamo al Signore questa sofferenza con la speranza che, per l'intercessione di Sant'Agata, essa affretti il ritorno alla possibilità di onorare la Santa Patrona come lei merita e come noi desideriamo intensamente.

2. Il collegamento via streaming offre la possibilità di vedere Sant'Agata ed è giusto che il nostro sguardo si fissi su di lei. Ma, e lo sappiamo bene, anche quando abbiamo visto di presenza la Santa concittadina, lei ci ha invitati ad imitarla in quello che sempre faceva: guardare Gesù, per amarlo sempre più. Anche adesso Agata ci rivolge

lo stesso invito e noi vogliamo accoglierlo lasciandoci guidare dalla Parola che abbiamo ascoltato.

3. La prima lettura è tratta dalla Lettera agli Ebrei (12, 18-19.21-24). L'autore si rivolge a persone che vivevano fortemente l'esperienza del passaggio dall'antica alla nuova Alleanza. Nel testo si fa riferimento al momento in cui Dio offrì l'alleanza al popolo che aveva liberato dalla schiavitù dall'Egitto. E ciò avvenne con quelle impressionanti manifestazioni ricordate: fuoco ardente, oscurità, tenebra, tempesta, squillo di tromba. I cristiani, sia quelli cui si rivolgeva la Lettera, sia quelli di ogni tempo, sono invitati a credere che noi ci accostiamo a qualcosa di ben diverso: alla Gerusalemme celeste, alle migliaia di angeli, all'adunanza festosa di coloro che sono stati rigenerati in Cristo, agli spiriti dei giusti.

Il centro di tutto è Gesù, mediatore dell'alleanza nuova che nasce dal suo sangue purificatore. Se guardiamo con attenzione, con gli occhi della fede scorgiamo nell'adunanza festosa dei redenti la nostra amata Sant'Agata, redenta dal sangue di Cristo, unita a Lui con quell'amore straordinario che le permise di offrire la sua giovane esistenza all'amato Gesù. Noi, in questo momento ci accostiamo a Gesù. Infatti, è Lui che ci ha convocati per incontrarlo ed accoglierlo in noi, ed anche se non possiamo riceverlo nella comunione sacramentale, possiamo valorizzare la opportunità di riceverlo spiritualmente. Se ci è possibile, oggi stesso o domani, solennità di Sant'Agata, partecipiamo alla Santa Messa in una chiesa per ricevere il corpo del Signore.

4. L'incontro con Gesù deve farci provare la stessa gioia che provava Agata. Alla gioia dell'incontro è associata quella di ricevere ancora una volta la stessa missione che Gesù diede ai Dodici, come ci ha ricordato la pagina del Vangelo di Marco (6, 7-13). La missione è descritta con uno stile particolare che noi possiamo esprimere con le indicazioni che frequentemente Papa Francesco ci ricorda. Gesù mandò i discepoli, li lanciò nelle prime esperienze missionarie. Il Papa ci ricorda che dobbiamo essere una "Chiesa in uscita", non chiusa in se stessa, ma coraggiosa, per la forza dello Spirito Santo, nell'andare

dappertutto per vivere e testimoniare il Vangelo. Gesù diede agli inviati il potere di affrontare e vincere le forze del male presenti in tante persone, ridando loro salute e piena dignità umana e spirituale. E in ciò possiamo vedere il rinvio all'espressione cara a Papa Francesco: la Chiesa deve essere un "ospedale da campo" dove vengono curate le ferite di ogni persona, sempre e particolarmente in questo tempo di pandemia e tutte le volte che le malattie fisiche o morali sfigurano la bellezza del volto delle persone create ad immagine del Signore. Gesù volle i primi Apostoli e gli inviati di sempre, liberi da quei legami che impediscono, o rendono più difficile, il compimento della missione evangelizzatrice e di servizio della promozione umana.

Questa libertà, lo dobbiamo riconoscere, è quella più difficile da accogliere e da vivere: la libertà di essere una "Chiesa povera per i poveri", secondo un'altra espressione di Papa Francesco. Al riguardo, non scoraggiamoci: è importante aprirci a questo discorso e incominciare a porre gesti, anche semplici, che siano testimonianza di condivisione e, quindi, di vittoria sulla bramosia della ricchezza e del successo a qualsiasi costo, compreso quello dello sfruttamento delle persone più sprovviste di beni materiali, di cultura e di possibilità di riuscita sociale.

5. Abbiamo in tutto ciò, sorelle e fratelli carissimi, la possibilità di una autentica nostra conversione personale che spinga quanti incontriamo a pensare che è possibile abbandonare le vie del male e incamminarci con decisione nella via della fraternità. A tal proposito, mi pare provvidenziale che quest'anno il nostro 4 febbraio agatino coincida con la celebrazione, per la prima volta, della Giornata della Fratellanza Umana. Accogliamo l'invito di Papa Francesco a pregare e lavorare ogni giorno dell'anno affinché tutti possiamo vivere insieme nel nostro mondo fraternamente ed in pace.

6. Il Signore conceda a tutti noi devoti di Sant'Agata di vivere e di agire con questo stile. E così anche a noi potrà essere applicato l'elogio contenuto nella tavoletta di marmo posta da quel misterioso giovane accanto alla testa della defunta Agata: ebbe una mente santa, diede sempre spontaneamente onore a Dio, e perciò divenne ed è

sempre liberazione della Patria, della nostra cara Catania e del nostro territorio.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Pontificale in onore di Sant'Agata

*Catania, Basilica Cattedrale
5 febbraio 2021*

Carissimi fratelli Vescovi,
Presbiteri e Diaconi,
Sorelle e Fratelli nel Signore,
Signor Sindaco,

1. Abbiamo ripetuto come ritornello al Salmo Responsoriale l'espressione "Alle tue mani, Signore, affido la mia vita". Queste parole le troviamo nel Salmo 30, la preghiera con cui l'orante si affida alle mani del Signore al Quale con piena fiducia consegna sempre la sua vita, ed in particolare l'ultimo respiro.

Al riguardo, subito pensiamo a Gesù e al primo martire Stefano, i quali poco prima di morire pronunziano il versetto 6 del Salmo: "Alle tue mani affido il mio spirito". "Questa invocazione, oltre che motto finale di Gesù e di Stefano, lo è stato, secondo la tradizione, anche per tanti altri personaggi celebri della cristianità ..." (Ravasi, I salmi, Introduzione e commento, Ed. San Paolo 2006, pag. 152).

A noi devoti di Sant'Agata fa piacere ricordare che lo stesso atteggiamento fu assunto dalla nostra Santa Patrona nella preghiera che rivolse al Signore poco prima di spirare: "Sant'Agata entrata poi nuovamente nel carcere, allargò le sue braccia al Signore e disse: Signore che mi hai creato e custodito fin dalla mia infanzia e che nella giovinezza mi hai fatto agire coraggiosamente ... Ti prego di accogliere ora il mio spirito, perché è già tempo che io lasci questo mondo ..." (Atti Latini di Sant'Agata, in Sant'Agata vergine e martire catanese, Ed. Capitolo della Cattedrale, Catania 1973).

2. La devozione a Sant'Agata, è bene sottolinearlo sempre, deve

significare il nostro costante impegno a farci suoi imitatori. Un tal impegno, in questo tempo di pandemia, si concretizza nella fiducia filiale ed amorosa verso il Padre, che condividiamo come discepoli di Gesù e che, con la forza dello Spirito Santo, vogliamo sempre più diffondere attorno a noi, nell'ambiente dove viviamo ed operiamo. L'esempio dei Santi, e per noi devoti agatini particolarmente quello di Sant'Agata, ci è offerto dalla liturgia, affinché ispiri il nostro comportamento e ci sostenga nelle prove della vita.

3. La Parola che abbiamo ascoltato (2Mac 7,1-2.9-14; 2Cor 6,4-10; Mt 10,28-33) ci permette di respirare a pieni polmoni quest'aria di totale fiducia nel Signore. La prima lettura, tratta dal secondo Libro dei Maccabei ci riferisce il caso dei sette fratelli martiri per la fedeltà alla legge del Signore. Questa narrazione segue immediatamente le pagine dedicate al martirio dell'anziano Eleazaro, vero maestro di vita soprattutto nei riguardi dei giovani. Egli prese sul serio il pericolo che una eventuale finzione da parte sua di mangiare carni immolate agli idoli, costituisse un cattivo esempio per i giovani esponendoli alla perdizione (2Mac 6, 18-31).

E così egli preferì la morte e lasciò un esempio offerto alle giovani generazioni. Nel caso dei sette fratelli risplende la forza della madre che "temperando la tenerezza femminile con il coraggio virile" esortava i figli a perseverare coraggiosamente nella fedeltà alla legge di Dio. Con questi accenni, carissimi genitori ed educatori, vorrei che diventassimo sempre più consapevoli della nostra responsabilità verso le ragazze e i ragazzi a noi affidati o che in ogni caso sono a contatto con noi adulti. L'emergenza educativa, di cui tanto si parla, è dovuta anzitutto all'essere o no, noi adulti, credibili punti di riferimento per i giovani. Eleazaro e la mamma dei Maccabei, per la fiducia che ebbero in Dio, svolsero egregiamente il loro compito educativo facendo crescere i ragazzi nella fiducia verso la vita e nei riguardi del Signore.

4. Le parole di Gesù si muovono nella stessa direzione: agli oc-

chi di Dio la nostra vita è preziosa; noi valiamo più di molti passeri e perfino i capelli del nostro capo sono tutti contati. Non dobbiamo aver paura, nemmeno in questo tempo di pandemia: Dio è sempre Padre che si prende cura di noi tutti suoi figli che ci affidiamo con fiducia a Lui. Nelle difficoltà e persino nelle persecuzioni non stacciamoci da Cristo. Al riguardo, Agata è per noi esempio luminoso ed incoraggiante; un esempio da poter imitare e che di fatto ispira il comportamento dei giovani martiri di sempre.

5. Solo la fiducia incrollabile in Gesù Risorto poteva ispirare le straordinarie affermazioni di Paolo ascoltate nella seconda lettura di questa Messa. La sua affermazione iniziale, “in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza”, acquista un valore particolare per noi, fratelli Vescovi, presbiteri e diaconi, chiamati a diventare sempre più modello per il gregge a noi affidato. Partecipando a questa concelebrazione in rappresentanza di tutti i ministri ordinati delle nostre Chiese, vogliamo chiedere a questa giovane martire Agata di ottenerci una continua ed efficace presenza dello Spirito di forza ricevuto nell'ordinazione. Ne abbiamo tanto bisogno nel nostro servizio di consolazione e di incoraggiamento particolarmente nelle circostanze in cui ci troviamo.

6. Le semplici considerazioni che condivido con voi possono rendere ancora più evidente l'affermazione tante volte ascoltata: affidarci al Signore è fonte di pace e speranza di salvezza eterna. Questo affidamento è pure fonte di benefico servizio verso gli altri. E' vero: i santi, e particolarmente i martiri, sono la prova più convincente che la religione e la fiducia nel Signore non ci alienano da noi stessi e non indeboliscono il nostro impegno nella comunità. Infatti, coloro che fiduciosamente si affidano al Signore, da Lui sono restituiti pienamente a se stessi e sono resi consapevoli che altrettanto pienamente devono prendersi cura del prossimo, cioè di tutte le persone.

E di questo abbiamo uno splendido esempio nella nostra concittadina Sant'Agata. Infatti, lei, affidandosi totalmente al Signore,

divenne e resta sempre “liberazione della Patria”, come si legge nella tavoletta di marmo posta da un misterioso giovane accanto al suo capo. Agata si è affidata al Signore: il Signore l’ha accolta e le affida la nostra Città, la Chiesa di Catania, le famiglie e tutte le persone a lei devote e che con fiducia la invocano.

Anche noi, sorelle e fratelli che onoriamo Agata, siamo chiamati a vivere con questo stile: crescere nel nostro affidamento al Signore per ricevere da Lui l’incarico di stare vicini a tutte le persone e particolarmente a quelle che portano il peso di difficoltà nella salute, nella mancanza di lavoro, nelle relazioni con gli altri. Agata giovane ci invita a stare particolarmente vicini ai suoi coetanei di oggi che sperimentano speciali difficoltà nella loro crescita integrale, soprattutto in questo tempo di pandemia.

Come frutto di questa celebrazione, il Signore ci conceda questi doni per intercessione di Sant’Agata, vergine e martire.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Ottava di Sant'Agata

Catania, Basilica Cattedrale

12 febbraio 2021

*Fratelli e Sorelle nel Signore,
Signor Sindaco,*

1. Nello svolgimento abituale della festa in onore della Santa Patrona, la giornata dell'ottava offre ai devoti una ulteriore possibilità di incontro con Sant'Agata. Ciò avviene anche questa sera seppure in streaming e non di presenza a causa della pandemia che ci ha obbligati a modificare le manifestazioni esterne, sia liturgiche sia civili, cui siamo tanto attaccati e la cui privazione ha, di conseguenza, procurato vivo dispiacere a tutti, e quindi anche a me vostro vescovo. Abbiamo condiviso questo dispiacere e possiamo sottolineare che il nostro comportamento è stato responsabile, composto e maturo.

Noi possiamo esserne contenti e fieri, e, soprattutto, possiamo affermare che comportandoci bene abbiamo davvero onorato Sant'Agata: lei, infatti, ci vuole veri devoti, cioè cristiani e cittadini esemplari. Nel futuro faremo tesoro della maturità dimostrata in questi giorni e certamente ne risentirà positivamente il nostro comportamento personale e comunitario. Sono lieto di condividere questo apprezzamento e questa attesa anche con le Autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico e alla promozione della crescita della comunità cittadina.

2. Comportandoci così abbiamo anche fugato quelle voci che circolavano in merito a possibili comportamenti disordinati che avrebbero potuto caratterizzare l'edizione 2021 della festa di Sant'Agata, anche con pericolose conseguenze. Diciamolo più chiaramente: abbiamo vinto la tentazione di comportarci male. E questo è molto

importante perché, purtroppo, non è sempre così, e ciascuno di noi lo sa bene.

Al riguardo è illuminante la prima lettura della Messa di oggi (Gen 3, 1-8). Essa è tratta dal primo libro della Bibbia, la Genesi, che nei primi capitoli (1-11,26) affronta il problema delle origini e contiene la dottrina che noi esprimiamo nella prima affermazione del Credo: “Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili”. Ed ecco la domanda: se tutto è uscito dalle mani di Dio come cosa buona, anzi molto buona, qual'è l'origine del male?

La risposta la troviamo nella pagina che è stata proclamata: il male è sorto dalla disobbedienza a Dio, dal rifiuto di accogliere il suo progetto, dalla pretesa di fare “di testa nostra”. E tutto ciò a causa della tentazione del diavolo. Non è certamente possibile sintetizzare in questo momento la dottrina della Chiesa circa l'origine del peccato, la sua diffusione e, soprattutto, circa la vittoria di Gesù sul peccato, vittoria che può diventare anche nostra. Non possiamo dilungarci, ma è bello citare l'esempio di Agata per comprendere meglio quest'ultima affermazione.

3. Agata è per noi uno straordinario esempio di come vincere le tentazioni del diavolo per restare sempre uniti a Gesù e, quindi, sempre vittoriosi. Ella, infatti, come leggiamo nella sua Passione, fu tentata da Quinziano, il quale insieme ad Afrodisia volevano distogliere la santa mente di Agata dal buon proposito di vita cristiana, di esclusiva appartenenza all'amato Gesù. Come Agata vinse queste tentazioni?

Ascoltiamo le sue parole: “La mia mente è saldamente fondata in Cristo. Le vostre parole sono venti, le vostre minacce fiumi che per quanto imperversino contro i fondamenti della mia casa, essa non potrà cadere, fondata com'è sopra pietra ben ferma” (n° 14). Agata era fondata in Cristo: costruiva ogni giorno la sua giovane esistenza su Gesù, sul Vangelo e, certamente, sulla partecipazione alla Cena del

Signore. Pur essendo giovane era straordinariamente forte. Lo riconobbe la stessa Afrodisia nel rapporto che fece a Quinziano sul suo insuccesso nel tentativo di cambiare Agata: “E’ più facile rammollire i sassi e cambiare il ferro nella morbidezza del piombo, che distogliere l’animo di questa fanciulla dall’idea cristiana” (n° 18).

Quanto sarebbe bello, fratelli e sorelle, se anche di noi si potesse fare un tale elogio! Ma, e ne abbiamo tutti esperienza personale: purtroppo, non sempre è così.

4. Non dobbiamo, tuttavia, scoraggiarci perché anche a noi può giungere quella potenza misericordiosa e risanatrice da parte di Gesù di cui parla la pagina del Vangelo di Marco che è stata proclamata per noi (7, 31-37). La guarigione del sordomuto è compiuta da Gesù con gesti che possono sembrare strani, ma che, invece, rivelano l’attenzione particolare, la sensibilità e la sua solidarietà nei riguardi di colui che gli era stato condotto. Gesù, inoltre, coinvolge anche il Padre celeste invocandolo con lo sguardo rivolto verso il cielo. Il risultato dell’azione di Gesù, cioè la guarigione del sordomuto, coinvolge anche la gente che, piena di stupore, proclama: “Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti”.

5. Questa pagina del Vangelo coinvolge anche noi, fratelli e sorelle carissime. Possiamo, infatti, vederci in quel sordomuto perché tante volte non ascoltiamo la voce del Signore, ci facciamo ammaliare da altre voci che ci prospettano chissà quali risultati mirabolanti ed, invece, ci lasciano amaramente delusi. Avviene in noi quello che accadde ai progenitori: “Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi ...”. Nudi, cioè, privi della confidenza con Dio nostro Padre; cioè privi della serenità nei rapporti con gli altri non visti più come fratelli, ma come estranei e rivali che ostacolano i nostri piani di successo. Se non ascoltiamo la voce di Dio nostro Padre, diventiamo sempre più incapaci di rivolgere parole di fraternità verso gli altri. Se siamo figli obbedienti al Padre, possiamo diventare davvero fratelli tutti. Possiamo diventare davvero buoni.

6. Agata fu “buona” non soltanto nel nome, ma, soprattutto, nella vita. Le sue orecchie erano docili nell’ascolto della Parola di Dio e parlava correttamente con la vita e con la fedeltà a Gesù. Lei parla di noi al Signore, intercede per noi, è la nostra Patrona e la nostra liberazione da tanti pericoli. Lo è stata tante volte nei secoli e certamente lo fa anche in questo tempo di pandemia. Per questo, con fiducia, ci rivolgiamo a lei affinché ci ottenga soprattutto il grande dono di un cuore attento alla voce del Signore e alla voce di chi, da vicino o da lontano, si rivolge a noi invocando aiuto.

Come Agata, la nostra lingua si scioglia nella lode al Signore e nella parola di conforto e di consolazione verso le sorelle e i fratelli che soffrono come noi e, tante volte, più di noi. E allora il nostro essere devoti agatini, coinciderà con il nostro essere buoni verso tutti.

Amata nostra Patrona, amata nostra sorella Agata, intercedi presso il Signore affinché così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Pellegrinaggio Diocesano

Santuario di Mompilieri
28 maggio 2021

Sorelle e Fratelli nel Signore,

1. Con gioia e seppur nelle condizioni che la pandemia ancora in corso ci consente, siamo qui per partecipare all'annuale pellegrinaggio a Mompilieri, di cui nel 2023 ricorrerà il primo centenario di elevazione a Santuario mariano diocesano. Nella preghiera del Rosario abbiamo contemplato ciò che adesso celebriamo nella Santa Messa, annunciando la morte del Signore e proclamando la sua risurrezione. Per la Celebrazione Eucaristica ci serviamo del formulario "Beata Vergine Maria di Mompilieri" che da alcuni anni ho permesso di utilizzare nell'attesa che sia inserito nel "Proprio liturgico diocesano" che sottoporro alla definitiva approvazione da parte della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

2. E' giunto anche a noi nella prima lettura (Isa 43, 16.18-21) il messaggio che Dio rivolgeva al suo popolo esule e a breve chiamato a vivere il ritorno nella terra dei padri: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglio, non ve ne accorgete?".

Colui che aveva operato l'esodo, "il Signore che aprì una strada nel mare", ordina di non fermarsi solo ad esso, ma di aprirsi alla "cosa nuova" che sta per compiere. Il ricordo della meraviglia passata serve da fondamento per credere ed attendere quella nuova che Dio sta preparando. L'Apocalisse, facendo riferimento a questa pagina del Profeta Isaia, ricorderà lo stile perenne di Dio: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose" (21,5). Perciò è necessario essere vigilianti e disponibili.

3. La "cosa nuova" in assoluto, lo sappiamo bene, è una Persona, il Figlio Unigenito nella sua incarnazione, passione, morte, risur-

rezione ed ascensione al cielo, dove intercede per noi garante della perenne effusione dello Spirito nella Chiesa” (Prefazio dopo l’Ascensione). Gesù è “nuovo” in tutto ciò che compie ed insegna tramite i “segni” che rivelano la sua identità ed illuminano il suo operato. La pagina di Giovanni che abbiamo appena ascoltato (2, 1-11), parla della festa di nozze a Cana di Galilea e la presenta come “l’inizio dei segni compiuti da Gesù”. Egli ne opererà continuamente, non come ricerca di successo, ma come epifania dell’amore del Padre che “ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna” (Gv 3,16). La Madre di Gesù che qui a Mompileri onoriamo con affetto particolare, era presente a Cana di Galilea e fu la sua insistenza a spingere Gesù a superare l’affermazione “Non è ancora giunta la mia ora”. Maria spinge il Figlio ed ordina ai servi di ubbidirgli e così avvenne il miracolo.

4. “Non hanno vino”: quante volte, sorelle e fratelli carissimi, possiamo fare per gli altri e per noi stessi la stessa constatazione, e talvolta lo facciamo amaramente e senza fiducia ci chiudiamo nelle nostre difficoltà. Paolo non si comportava così. La pagina della Lettera ai Romani (8, 31-39) fa riferimento a tribolazione, angoscia, persecuzione, fame, nudità, pericolo, a situazioni, cioè, accennate anche in altre Lettere e che Luca documenta negli Atti. L’Apostolo, lungi dal deprimersi e dal deprimere gli altri, afferma decisamente: “Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, grazie a colui che ci ha amati” e ne proclama con forza la ragione: “Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?” ... [nulla] potrà mai separarci dall’amore di Dio, che è in Gesù Cristo, nostro Signore”. Di conseguenza, nella seconda lettera ai Corinti afferma: “Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove” (5,17).

5. Questa veloce sintesi della Parola che abbiamo ascoltato (Dio fa nuove tutte le cose in Cristo nel Quale diventiamo nuove creature tramite i Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana), fonda la perenne no-

vità della vita cristiana, che è qualificata anche dall'atteggiamento di riservare vigile ed operosa attenzione ai "segni dei tempi" insegnata da Gesù e a più riprese evidenziata nelle pagine del Vaticano II e nel successivo

Magistero ecclesiastico. E' dovere permanente della Chiesa scrutare i segni dei tempi ed interpretarli alla luce del Vangelo (GS 4), come pure discernere, illuminata dallo Spirito Santo, negli avvenimenti del mondo i segni dei tempi della presenza e del progetto di Dio (ib, 11). Questo atteggiamento deve qualificare tutti, popolo e pastori insieme. Al riguardo è opportuno un semplice accenno al cammino sinodale cui ancora una volta Papa Francesco invita tutta la Chiesa tramite gli ultimi documenti da parte della Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi. Inoltre e come sapete, da lunedì 24 a ieri 27, si è svolta a Roma la 74ma assemblea della CEI, i cui lavori hanno riguardato, soprattutto, il tema "Annunziare il Vangelo in un tempo di rinascita. Per avviare un cammino sinodale". Il Card. Bassetti ha definito in questi termini tale cammino: "quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile ed affidabile".

L'Assemblea, anche perché grazie a Dio si è svolta nella gioia della presenza, ha arricchito tutti noi partecipanti e ciascun vescovo è rientrato in diocesi con tante prospettive da condividere con la propria comunità ecclesiale. Inizieremo subito tale condivisione con apposite riunioni dei Consigli diocesani presbiterale e pastorale, per poi allargarla capillarmente. Procederemo con lo stupore che nasce accogliendo e contemplando quello che il Signore sta facendo germogliare anche in questi nostri tempi. Infatti, il grande insegnamento che riceviamo qui a Mompilieri consiste, come ci ha ricordato la Colletta, nell'azione del Padre che dalla terra bruciata del peccato ha fatto germogliare la Beata Vergine Maria, primizia della creazione nuova. Lo stupore susciterà in noi ubbidienza nello stile di fede di

Maria, come pure creatività coraggiosa ed intraprendenza ad imitazione della Madre di Gesù.

6. Questa sera ci affidiamo alla Vergine di Mompileri e ci impegniamo ad accogliere sempre il suo materno invito a fare qualunque cosa suo Figlio Gesù ci dica. Vogliamo anche noi sperimentare in noi stessi come l'acqua della nostra vita può diventare quel vino buono che sorprese colui che dirigeva il banchetto. La nostra Chiesa, sorelle e fratelli carissimi, tutta insieme sia sempre più epifania della presenza del Signore che con il suo Spirito fa nuove tutte le cose. Vogliamo vedere un segno di tutto ciò nel dono dei nuovi sacerdoti (Antonino Carbonaro, Enrico Catania, Pietro Rapisarda) che il Signore ci ha fatto e che sono qui a concelebbrare la Santa Messa.

Stimolo forte al servizio cui tutti siamo chiamati sarà l'ordinazione dei cinque nuovi diaconi (tre permanenti - Marcello Calà Scalcione, Alfredo Leanza e Mario Pappalardo - e due in vista del presbiterato - Placido Andrea Consoli e Nunzio Schilirò) che si svolgerà martedì 1 giugno in Cattedrale. In questo contesto ecclesiale e a Dio piacendo, celebrerò il 75° compleanno il prossimo 23 giugno. Come sapete, il Codice di Diritto Canonico prevede che il Vescovo diocesano, a questa scadenza, presenti la rinuncia all'ufficio al Sommo Pontefice, il quale provvederà, dopo aver valutato tutte le circostanze (can. 401, 1).

Lietamente obbedirò a questa disposizione e tutti, con fiducia e generosa operosità, vivremo insieme il tempo di attesa che la Provvidenza disporrà.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

895 Anniversario della Traslazione delle Reliquie di Sant'Agata

*Catania, Basilica Cattedrale
17 agosto 2021*

*Fratelli e Sorelle nel Signore,
Devoti di Sant'Agata che seguite questa Celebrazione tramite i media,*

1. Permettetemi di iniziare con un ricordo personale. Era il 17 agosto 2002 quando, per la prima volta e con grande emozione, presiedevo la concelebrazione per la festa d'agosto in onore della Santa Patrona. Mi era stato detto che la Cattedrale sarebbe stata stracolma di fedeli, e lo fu davvero, come lo fu anche la Piazza Duomo per la breve processione dopo la Messa. Resta, perciò, indimenticabile per me quel primo incontro con Sant'Agata a pochi giorni dall'inizio del mio ministero episcopale qui a Catania. Questa sera la Cattedrale è vuota, come pure Piazza Duomo. Ciò fa impressione e causa vivo dispiacere.

Ancora una volta, però, noi vogliamo essere cittadini e devoti esemplari osservando le direttive che le Autorità civili ed ecclesiastiche hanno responsabilmente emanato per fronteggiare le persistenti manifestazioni del virus non ancora debellato e vinto. Ci dispiace enormemente non poter esternare la nostra devozione verso Sant'Agata nella forma abituale. Ma questo non può e non deve significare che siamo meno devoti; al contrario, vogliamo dimostrare che noi comprendiamo in pieno il significato vero e duraturo della devozione, che, come ben sappiamo, consiste nella imitazione. Perciò, noi, questa sera, ci impegniamo ad imitare sempre più Sant'Agata.

2. Noi oggi ricordiamo quanto avvenne il 17 agosto 1126, 895 anni fa, e cioè il ritorno a Catania del corpo di Sant'Agata che nel

1040 era stato trasportato a Costantinopoli da Giorgio Maniace. Ciò materialmente avvenne ad opera di Gisliberto e Goselino, ma in verità ciò accadde perché, come ci ha ricordato la Colletta della Messa, il Signore ha disposto che il corpo di Sant'Agata fosse conservato alla venerazione dei fedeli. Noi catanesi e tutti i devoti di Sant'Agata ovunque vi troviate, dobbiamo essere consapevoli di questo grande dono di Dio. Questa consapevolezza rende particolarmente stretto il nostro rapporto con la Santa Patrona e, quindi, il nostro impegno di imitarla.

3. Dalla testimonianza del vescovo del tempo, Maurizio, sappiamo quanta esultanza suscitò nella Chiesa di Catania il ritorno delle reliquie della santa.

Possiamo dire che i nostri padri vissero una esperienza simile a quella descritta nella prima lettura della nostra Celebrazione (1Cr 15, 3-4.15-16; 16,1-2). Abbiamo ascoltato con quanta solennità l'arca dell'alleanza fu collocata al centro della tenda eretta per essa da Davide. Il motivo dell'esultanza generale consisteva nella consapevolezza che l'arca era il segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. Fratelli e sorelle: è bene ricordarci che tale presenza divenne piena e definitiva con l'incarnazione del Figlio di Dio. In Gesù di Nazareth, Dio venne ad abitare in mezzo a noi. Questa presenza non avrà fine: la Chiesa, i sacramenti, e particolarmente l'Eucaristia, sono la presenza di Gesù in tutti i luoghi e in tutti i tempi.

Sant'Agata ha creduto alla presenza di Gesù nella Chiesa del suo tempo e tramite le Celebrazioni liturgiche cui partecipava, volle che la presenza di Gesù in lei crescesse continuamente. Trovò la sua gioia più grande nell'appartenere a Gesù e non permise che, né minacce né lusinghe, la separassero da Lui. Con la sua vita e con il martirio, Agata divenne "arca" di Gesù ed è per la Chiesa, e particolarmente per quella di Catania, segno di come accogliere e conservare Gesù nella nostra esistenza e di riconoscerLo e rispettarLo in quella degli altri.

4. Inoltre, Agata si lasciò guidare dalle parole di Gesù che anche

noi abbiamo ascoltato nella pagina del vangelo di Matteo (10,28-33). Agata non ebbe paura di Quinziano che minacciava tormenti e morte. Era consapevole che Dio, nostro Padre, si prende cura di ciascuno di noi suoi figli e figlie, che siamo preziosi ai suoi occhi. Forte di questo affidamento al Signore, Agata diede buona testimonianza a Gesù: lo riconobbe davanti agli uomini, non lo rinnegò, come, con vane promesse o con terribili minacce, Afrodisia a Quinziano la spingevano a fare. Il comportamento di Agata ci aiuta a comprendere e ad ammirare la testimonianza dei martiri cristiani di ieri, di oggi e di sempre. Come afferma il Prefazio I dei Santi Martiri, il sangue da loro versato manifesta i prodigi del Padre che rivela nei deboli la sua potenza e dona agli inermi la forma del martirio. Il corpo di Agata su cui incrudelì Quinziano, fu custodito da Dio che lo affida a noi, affinché sia venerato e sia per noi un forte invito a imitarla in vita per condividere con lei le caratteristiche che subito le furono riconosciute.

Leggiamo, infatti, negli “Atti latini di S. Agata” la seguente affermazione: «Avvenne poi [dopo che Agata spirò] che mentre il suo corpo veniva unto con aromi ... si avvicinò un giovane ... e le pose vicino al capo una tavoletta di marmo, nella quale c'è scritto: MENTE SANTA, SPONTANEO ONORE A DIO E LIBERAZIONE DELLA PATRIA».

Agata ebbe una mente santa perché si lasciò illuminare dallo Spirito Santo per comprendere, vivere e testimoniare il Vangelo di Gesù. E così rese un filiale, spontaneo ed autentico onore a Dio. Guardando alla esistenza di Agata, il Padre poteva dire, come fece con il Suo Figlio Gesù, che si compiaceva per come si comportava questa sua figlia Agata. Per questo Agata è una grande benedizione per la nostra Città e per tutte le sue devote e per tutti i suoi devoti, cioè per noi. Catania ha sempre sperimentato la protezione di Sant'Agata, e questa certezza accompagna pure noi nelle difficoltà personali, familiari, comunitarie, civili ed ecclesiali che attraversiamo.

5. Il nostro grazie alla Santa Patrona deve concretizzarsi, fratelli e sorelle, nell'impegno di diventare ogni giorno di più solleciti nella ricerca e nel conseguimento del vero bene comune. Dobbiamo essere anche noi "Liberazione della Patria" specialmente in due ambiti particolarmente urgenti. Mi riferisco, anzitutto, alla crescita nella solidarietà reciproca tra noi concittadini, e in quella che ci porta a considerare, e quindi, a rispettare, come fratelli e sorelle tutte le persone che raggiungiamo, ovunque si trovino e ogni giorno, con il pensiero, il cuore, i sentimenti e i sensi. Si tratta, certamente, di un impegno che talvolta può rivelarsi difficile e che altre volte ci appare quasi impossibile.

Però, tante volte, ed anche in questo tempo di pandemia, abbiamo sperimentato che sappiamo essere attenti, affettuosi e delicati verso il prossimo e particolarmente verso le persone più provate nella vita. Ed è bello poter affermare che, comportandoci così, abbiamo provato tanta gioia. Sant'Agata ci vuole, come lei, attenti e buoni verso tutti.

6. La storia della nostra Città e del nostro territorio ci testimonia come tante volte la Santa Patrona ci ha liberati da calamità naturali e da tanti pericoli. Al presente ci sta impressionando il dilagare di incendi in tante parti del mondo, nel nostro Paese, nella nostra Isola, nel nostro territorio e persino nella nostra Città. Certamente in tutto ciò agiscono anche cause naturali; ma è innegabile che ne sono causa pure l'atteggiamento stolto e pericoloso che in questi ultimi decenni caratterizza il nostro modo di rapportarci con la natura. E, purtroppo, non è da escludere qualche mano criminale che ferisce mortalmente nostra madre terra.

Tutti siamo colpevoli di trascuratezza verso l'ambiente: basta, ad esempio, osservare in quali condizioni si trovano le strade di collegamento tra i vari Comuni, come pure le zone di raccolta di rifiuti. La Comunità civile, cioè tutti noi, deve promuovere la cultura dell'ecologia integrale. Noi credenti in Dio, dobbiamo distinguerci in questa

cultura perché crediamo in Dio Creatore e Provvidenza che sostiene il mondo. Quanto sta accadendo provoca danni e sofferenze enormi: è necessaria, perciò, una motivata, convinta ed efficace mobilitazione generale di interventi mirati, di prevenzione, di cura operosa della casa comune dove tutti viviamo ed operiamo. I piromani siano resi consapevoli, anche tramite opportune punizioni, del male fatto alla natura e alle persone; si convertano e lo dimostrino davvero con atteggiamenti chiaramente riparatori.

Un pensiero cordiale va alle forze dell'ordine, e particolarmente ai carissimi Vigili del Fuoco, e a tutti i volontari che testimoniano fedele compimento del dovere e generosa dedizione alla promozione del bene comune. Agata divenne e resta "liberazione della Patria". Lo dobbiamo divenire ed essere sempre più tutte le persone che abbiamo a cuore le sorti dell'umanità e le condizioni della nostra casa comune. Sant'Agata ci sia di esempio e sostenga il nostro comune impegno.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

Riflessione dell'Arcivescovo

*Catania, Basilica Cattedrale - Primi Vespri
Catania, 4 febbraio 2021*

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Negli anni scorsi è stato motivo di tanta gioia incontrarci a Piazza Stesicoro, nel tardo pomeriggio di giorno 4 febbraio, per il messaggio che dal feroce di Sant'Agata rivolgevo alla Città, durante il passaggio del busto reliquiario dai luoghi del martirio. In quelle occasioni parlavo di Agata e, a nome di tutti voi, invocavo la sua protezione per noi, per le nostre famiglie, la Città e la nostra Comunità ecclesiale.

Oggi, a causa della pandemia, l'incontro ha un carattere diverso e certamente più intimo. Infatti, non siamo nella grande piazza stracolma di devoti, di tanti bambini, di ragazzi e giovani, di tante famiglie e di tanti turisti pieni di stupore per tutto ciò che potevano ammirare e che difficilmente potevano vedere altrove. Questa sera io posso rivolgermi a voi via streaming e lo faccio nel contesto della preghiera dei Vespri. Come sempre, parlerò di Agata e mi rivolgerò a lei a nome di tutti voi.

2. Possiamo anzitutto dire che Agata fece sue le parole che Paolo (Rom 8,35.37-39) rivolgeva a se stesso e ai discepoli di Gesù. Le domande che abbiamo ascoltato sono poste a conclusione della lunga trattazione sulla redenzione operata da Cristo e che noi accogliamo nella fede. Questa azione di Cristo nella storia degli uomini (redenzione), pone il credente battezzato nella condizione di poter vivere una vita nuova nella pace con Dio e con il prossimo, senza paura e nella libertà, con la gioia di essere guidati e mossi interiormente dallo Spirito Santo. Lo Spirito rende il cristiano figlio adottivo del

Padre permettendogli di fare esperienza dell'amore di Dio come fondamento di ogni speranza. Arricchito di tanti doni, ogni battezzato può far sue le parole dell'Apostolo.

Agata si comportò così e man mano che cresceva nella consapevolezza di essere amata dal Signore, personalizzava la sua risposta a tanto amore fino a viverlo in forma totale con la verginità, e fedele fino al martirio. Le espressioni che abbiamo ascoltato ritornano continuamente nella narrazione della passione di Agata. E' bene conoscere anche questo testo che illustra la esemplarità di Agata e suscita in noi il desiderio di comportarci come lei nelle difficoltà della vita, ed in particolare, in quelle che possono nascere dal nostro impegno di essere coerenti con il battesimo ricevuto. La rinuncia al peccato e l'autentica vita cristiana spesso procurano incomprensioni e, persino, persecuzione, come ne fanno esperienza tanti discepoli di Gesù, anche giovani di età come Agata, in tante parti del mondo.

3. Qualcuno potrebbe pensare che così potremmo diventare integralisti, fanatici ed incapaci di stare bene con gli altri. Ai nostri giorni, sorelle e fratelli carissimi, ai cristiani è chiesto con forza e con urgenza di dimostrare, quotidianamente e con una esistenza ricca di fraternità e di solidarietà, che il vero amore per il Signore non impoverisce la nostra esistenza, ma, anzi, rende straordinariamente fecondo il nostro amore per il prossimo. La nostra è una stagione propizia per questa testimonianza che possiamo condividere con i vari appartenenti ad ogni autentica forma di credenza e vita religiosa. E' questo il significato della iniziativa che oggi è celebrata per la prima volta e noi siamo fieri che ciò accada il 4 febbraio, giorno tanto caro ai devoti agatini.

Mi riferisco alla "Giornata Internazionale della Fratellanza umana" stabilita nel 2020 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. La data odierna è stata scelta per ricordare lo storico incontro avvenuto il 4 febbraio 2019 ad Abu Dabi, capitale degli Emirati Arabi Uniti, tra Papa Francesco e l'Imam di Al-Azhar (Egitto) Ahmad Al

Tayyeb. Durante l'incontro fu firmato il Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune.

La Giornata ha quindi radici laiche ma possiede anche un valore autenticamente religioso. E' importante conoscere anche questo testo per far crescere in tutti, e particolarmente nelle giovani generazioni, l'impegno a vivere nella fraternità a favore della pace, affinché le donne e gli uomini di oggi vivano da fratelli e si impegnino nella salvaguardia della casa comune dove tutti possiamo trovare un posto degno della nostra condizione umana.

4. Noi questa sera abbiamo la gioia di arricchire la festa di Sant'Agata con questa ulteriore sottolineatura: la celebrazione della Giornata Internazionale della Fratellanza umana. La celebriamo come elemento nuovo ed importante della nostra devozione agatina, e siamo sicuri che anche i devoti di domani vorranno fare altrettanto. Per questo vogliamo chiedere alla Santa Patrona di farci crescere nell'amore di Gesù fondamento solido della nostra fraternità verso tutti. Inoltre, in questo tempo si sta procedendo alla vaccinazione generalizzata per vincere il virus responsabile della pandemia in corso.

Chiediamo alla Santa Patrona di ottenere a tutti la vaccinazione contro il COVID 19 ed anche quella contro le pandemie morali che tanti danni procurano in chi non si lascia immunizzare. Amata nostra Sant'Agata liberaci dalla pandemia che ci preoccupa e ci smarrisce. Ottienici forza e resistenza contro i germi di divisioni, di esclusioni, di disprezzo e di violenza verso gli altri che inquinano le nostre relazioni e ci impediscono di vivere nella fraternità.

Grazie Sant'Agata e così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA



ATTI
DELLA CURIA

NOMINE

Nomine arcivescovili gennaio – aprile 2021

Il Cancelliere Arcivescovile comunica che S. E Mons. Arcivescovo ha nominato:

- In data 05 gennaio 2021, il Rev.do P. VINCENZO BOSCHETTO O.C. Vicario Parrocchiale della parrocchia Maria SS. Annunziata al Carmine in Catania, in sostituzione del Rev.do P. Edouard Afuru Ucim.
- In data 08 gennaio 2021, il Rev.do P. MARIO SIRICA C.M. Amministratore Parrocchiale della parrocchia SS. Sacramento Ritrovato in Catania.
- In data 11 gennaio 2021, il Rev.do Sac. GIOVAMBATTISTA ZAPPALÀ Amministratore Parrocchiale della parrocchia Beata Maria Vergine dell'Angelo Annunziata in Biancavilla.
- In data 14 gennaio 2021, il Rev.do Sac. ALFIO DAQUINO Assistente Ecclesiastico della confraternita S. Carlo Borromeo in Bronte. 5. in data 19 gennaio 2021, il Rev.do P. VINCENZO GRECO S.J. Vicario Foraneo del 3° Vicariato.
- In data 9 febbraio 2021, il Rev.do Sac. ORAZIO BONACCORSI Membro del Consiglio Direttivo della Fondazione Beato Cardinale Dusmet Fondo di solidarietà antiusura di Catania.
- In data 26 febbraio 2021, il Rev.do P. JEAN KAMBOU Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Marco in Tremestieri Etneo.

- In data 12 marzo 2021, il Rev.do Diac. SALVATORE CAIO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco in Catania.
- In pari data, il Rev.do Diac. NICOLO' BRANCHINA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Cuore di Gesù al Fortino in Catania.
- In pari data, il Rev.do Diac. GIUSEPPE CALANTROPO Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Migrazioni.
- In pari data, il Rev.do Diac. DOMENICO CARULLI Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Spirito Santo in Paternò.
- In pari data, il Rev.do Diac. SALVATORE CARUSO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria dell'Alto in Paternò.
- In pari data, il Rev.do Diac. PIETRO GIOVANNI FALLICA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Barbara in Paternò.
- In pari data, il Rev.do Diac. FRANCESCO SILVESTRO GENNARO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Divina Misericordia in Misterbianco.
- In pari data, il Rev.do Diac. LIBORIO MESSINA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Michele Arcangelo in Catania.
- In pari data, il Rev.do Diac. PAOLO MILANO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria dell'Aiuto in Catania e Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Giovani.
- In pari data, il Rev.do NUNZIO NICOTRA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria della Mercede in Catania e

Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Problemi Sociali e Lavoro, Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato.

- In pari data, il Rev.do Diac. VITO PRIVITERA Collaboratore della Caritas Diocesana.
- In pari data, il Rev.do Diac. DOMENICO RUGGIERO Collaboratore presso la parrocchia S. Lucia in Ognina in Catania e Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Salute.
- In pari data, il Rev.do Diac. GIUSEPPE SPAMPINATO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia Sacra Famiglia in Catania e Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dei Giovani.
- In pari data, il Rev.do Diac. FABIO VALORE Collaboratore Pastorale presso la parrocchia SS. Crocifisso della Buona Morte in Catania.
- In data 22 marzo 2021, il Rev.do Sac. DUMINDA SURESH KUMAR HETTIARACHCHIGE APPUHAMY Cappellano Missionario della Comunità dello Sri Lanka in Catania.
- In data 23 marzo 2021, il Rev.do Sac. ALFIO BONANNO Assistente Ecclesiastico della confraternita SS. Sacramento in Nicolosi e della confraternita S. Antonio di Padova in Nicolosi.
- In data 29 marzo 2021, il Sig. ORAZIO GANGEMI Commissario Arcivescovile della confraternita S. Vito Martire in Catania.
- In data 30 marzo 2021, il Rev.do Diac. SALVATORE CARUSO Referente della Pastorale dei Ministranti.

- In data 9 aprile 20121, il Rev.do Sac. ROBERTO INTERLANDI Parroco della parrocchia S. Massimiliano Kolbe in Misterbianco.
- In data 12 aprile 2021, il Rev.do Sac. PIETRO NATALE BELLUSO Parroco della parrocchia B.V. Maria in Cielo Assunta alla Plaia in Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE SCARPATO Parroco della parrocchia S. Antonio in Motta S. Anastasia.
- In pari data, il Rev.do Sac. ALFIO CARBONARO Parroco della parrocchia S. Croce in Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. PLACIDO DI FRANCO Parroco della parrocchia S. Maria delle Grazie in Belpasso.
- In data 27 aprile 2021, il Rev.do Sac. SALVATORE FABIO VASSALLO Vice Direttore dell'Ufficio Diocesano per il Catecumenato.
- In pari data, il Rev.do Diac. SILVIO MARLETTA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Antonio di Padova in Gravina di Catania.

S. Ecc.za Mons. Arcivescovo ha riconfermato:

- In data 19 aprile 2021, il Rev.do Sac. DOMENICO EVOLA Parroco della parrocchia S. Pio X in Nesima Superiore in Catania.

Si comunica, altresì, che S. Ecc.za Mons. Arcivescovo ha incardinato:

- In data 15 febbraio 2021, il Rev.do Sac. GIULIO AUSINI, già membro dell'Istituto "Società S. Francesco di Sales".
- In data 4 marzo 2021, il Rev.do Sac. SALVATORE SCARPATO, già membro dell'Istituto "Società S. Francesco di Sales".
- In data 9 marzo 2021, il Rev.do Sac. PIETRO NATALE BELLUSSO, già membro dell'Istituto di Vita Consacrata Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa - Mondo.
- In pari data, il Rev.do Sac. ALFIO CARBONARO, già membro dell'Istituto di Vita Consacrata Famiglia Ecclesiale Missione Chiesa - Mondo.

Nomine arcivescovili maggio – settembre 2021

Il Cancelliere Arcivescovile comunica che S. E Mons. Arcivescovo ha nominato:

- In data 10 maggio 2021, il Rev.do Sac. SALVATORE SCUDERI Parroco della parrocchia S. Maria della Provvidenza in Zafferana Etnea.
- In data 13 maggio 2021, il Rev.do Mons. SALVATORE GENCHI Rettore della chiesa Maria Santissima della Concordia in Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. ALFIO BONANNO Correttore Spirituale della fraternità di Misericordia "ut unum sint" in Nicolosi.

- In data 21 maggio 2021, il Rev.do Sac. SALVATORE BUCOLO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni Galermo in Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. ALFIO SARVA' Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria dell'Elemosina in Biancavilla.
- In data 1° giugno 2021, il Rev.do P. LEONARDO CUSCITO C.M. Parroco della parrocchia SS. Sacramento Ritrovato in Catania, immesso nel possesso canonico il 14 giugno 2021.
- In data 7 giugno 2021, il Rev.do Sac. GIOSUE' MESSINA Parroco della parrocchia Beata Maria Vergine dell'Angelo Annunziata in Biancavilla.
- In data 9 giugno 2021, il Rev.do Sac. ANTONINO CARBONARO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Paolo in Gravina di Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. ENRICO ALFIO CATANIA Vicario Parrocchiale della parrocchia B.M.V. del Carmelo e S. Maria Goretti in S. Giorgio Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. PIETRO DOMENICO RAPISARDA Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco in Catania.
- In data 15 giugno 2021, il Rev.do P. NELTON JOÃO PEZZINI C.S.S. Vicario parrocchiale della parrocchia S. Marco in Tremestieri Etneo.

- In data 21 giugno 2021, il Rev.do P. MARIO SIRICA C.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Sacramento Ritrovato in Catania.
- In data 23 giugno 2021, P. JEAN MICHEL RATOVOSONI-NA O.C.D. Vicario Parrocchiale della parrocchia Madonna delle Lacrime in Trappeto di S. Giovanni La Punta.
- In data 29 giugno 2021, il Rev.do Sac. NUNZIO MAURO CHI-RIELEISON Parroco della parrocchia Maria SS. Immacolata in Belpasso.
- In pari data, il Rev.do Sac. EGIDIO ANDREA CALDERONE Amministratore Parrocchiale della parrocchia Immacolata Concezione B.M.V. dei Minoritelli in Catania.
- In data 12 luglio 2021, iol Rev.do Sac. PETER TOPPO Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salute in Catania.
17 in data 26 luglio 2021, il Rev.do Diac. SILVIO MARLETTA Collaboratore dell'Ufficio Liturgico Diocesano.
- In pari data, il Rev.do Diac. MARIO PAPPALARDO Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Giuseppe in Ognina e Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale della Famiglia.
- In pari data, il Rev.do Diac. ALFREDO LEANZA Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Paolo in Adrano e Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per l'Edilizia di Culto.
- In pari data, il Rev.do Diac. MARCELLO CALA' SCALCIONE Collaboratore Pastorale presso la parrocchia S. Maria della Salute in Catania e Collaboratore dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali e per la Stampa.

- In data 28 luglio 2021, il Rev.do P. ROBERTO CAPRINO CAMPANA O.P. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria dell'Idria in Viagrande.
- In pari data, il Rev.do Sac. MARIO TORRACCA Esorcista.
- In data 30 luglio 2021, il Rev.do Don ACHILLE MORABITO F.D.P. Direttore dell'Oratorio S. Maria della Consolazione in Paternò.
- In data 04 agosto 2021, il Rev.do P. FRANCESCO G. M. LA VECCHIA O.P. Rettore della chiesa S. Domenico in Catania.
- In data 05 agosto 2021, il Rev.do Sac. GIUSEPPE RIZZO Amministratore Parrocchiale, in sede piena, della parrocchia S. Caterina A. V. e M. in Pedara.
- In data 01 settembre 2021, il Rev.do Sac. GIULIO AUSINI Parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario e S. Rocco in Trappeto di S. Giovanni La Punta;
- In pari data, il Rev.do Sac. ROBERTO ROSARIO CATALANO Parroco della parrocchia Cristo Re in Catania.

Nomine arcivescovili settembre - dicembre 2021

Il Cancelliere Arcivescovile comunica che S. E Mons. Arcivescovo ha nominato:

- In data 01 settembre 2021, il Rev.do Sac. GIULIO AUSINI Parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario e S. Rocco in Trappeto di S. Giovanni La Punta;

- In pari data, il Rev.do Sac. ROBERTO ROSARIO CATALANO Parroco della parrocchia Cristo Re in Catania.
- In pari data, Rev.do Sac. ORAZIO ANTONIO CATARRASO Parroco della parrocchia Corpus Domini in Belpasso;
- In pari data, il Rev.do Sac. PASQUALE MUNZONE Parroco della parrocchia S. Maria della Mercede in Catania
- In data 13 settembre 2021, il Rev.do Don GIUSEPPE LUPO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Antonio Abate in Pedara.
- In pari data, il Rev.do Sac. GIUSEPPE RIZZO Parroco della parrocchia S. Caterina A. V. e M. in Pedara.
- In pari data, il Rev.do Sac. GIUSEPPE TARANTINO Parroco della parrocchia S. Agata V. e M. in Bronte.
- In data 05 ottobre 2021, il Rev.do Don BENEDETTO SAPIENZA S.d.B. Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Cristoforo alle Sciare in Catania.
- In pari data, il Rev.do Don FRANCESCO DI NATALE S.d.B. Cappellano delle Suore Francescane dell'Immacolata Concezione di Lipari in Catania.
- In pari data, il Rev.do Don ANDREA PALMA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salette in Catania.
- In pari data, il Rev.do Don ALBERTO ANZALONE S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia Beato Card. Dusmet in Misterbianco.

- In pari data 5 ottobre 2021, il Rev.do Don LORENZO ANASTASI S.d.B. Parroco della parrocchia S. Maria della Salette in Catania.
- In pari data, il Rev.do Don GIUSEPPE DI LEONFORTE S.d.B. Rettore della chiesa Sacro Cuore in S. Gregorio di Catania.
- In data 12 ottobre 2021, il Rev.do Sac. IVAN INCOGNITO Vicario Parrocchiale della parrocchia Madonna del Riparo in Bronte
- In data 13 ottobre 2021, il Rev.do Mons. GIUSEPPE BRUNO.
- In data 14 ottobre 2021, il Rev.do P. ANTONINO MASCALI O.C. Parroco della parrocchia Maria SS. Annunziata al Carmine in Catania.
- In data 5 novembre 2021, il Rev.do fra' RAIMONDO DI GREGORIO O.F.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria di Gesù in Catania.
- In pari data, il Sig. GIUSEPPE CACCAMO Commissario Arcivescovile della confraternita Maria SS. del Carmelo in Pisano in Zafferana Etnea.
- In data 12 novembre 2021, il Rev.do Sac. OLIVARIUS EDWARD KALUPALE Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Angeli Custodi in Catania.
- In data 30 novembre 2021, il Rev.do Mons. ADOLFO LONGHITANO Priore del Capitolo Cattedrale di Catania.
- In pari data, il Rev.do Sac. PASQUALE MUNZONE Canonico Cerimoniere del Capitolo Cattedrale di Catania.

- In data 9 dicembre 2021, il Rev.do fr. LIBORIO CORRIERE O.F.M. Conv. Vice Rettore del santuario S. Francesco d'Assisi all'Immacolata in Catania.
- In data 10 dicembre 2021, il Rev.do Sac. FRANCESCO MARIO PLATANIA Rettore della Chiesa Monumentale ex Conventuale della SS. Trinità in Catania.
- In data 23 dicembre 2021, il Rev.do Sac. FRANCESCO ABATE Parroco della parrocchia S. Antonio Abate in Belpasso.
- In data 29 dicembre 2021, il Rev.do Sac. GIUSEPPE STEFANO RIZZO Rettore della Chiesa Santuario di Maria SS. Annunziata in Pedara.
- In pari data, il Rev.do Sac. GIOVANNI MAZZEPPI Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria dell'Aiuto in Catania.

S. E. Mons. Arcivescovo ha, altresì, riconfermato:

- In data 24 settembre 2021, il Rev.do Sac. ROBERTO MANGIAGLI Parroco della parrocchia Natività del Signore in Catania.
- In data 25 ottobre 2021, il Rev.do Sac. GIUSEPPE SCRIVANO Parroco della parrocchia S. Francesco di Paola in Catania e Parroco della parrocchia S. Gaetano alla Marina in Catania.



*VICARIATO
GENERALE*

Vicariato Generale

22 febbraio 2021

Ai presbiteri dell'Arcidiocesi Carissimi confratelli,

facendo seguito ad alcune richieste da parte di tanti di voi, in merito alle celebrazioni della Settimana Santa, ritengo di suggerire questo modo di procedere. In Italia le chiese sono aperte e quindi è sufficiente osservare le disposizioni vigenti: distanze di sicurezza, mascherine e numero di fedeli consentito dall'ampiezza dell'aula liturgica.

In particolare:

- Domenica delle palme, nessuna processione esterna o interna alla chiesa è consentita; si benedicano le palme e i ramoscelli di ulivo dall'altare evitando di passare in mezzo ai fedeli.

- Giovedì Santo, si celebra la Santa messa in Cena Domini senza lavanda dei piedi e senza processione all'altare della riposizione, solo il sacerdote porti il Santissimo Sacramento accompagnato dal turiferario e due accoliti. L'adorazione non si protragga oltre le 21, perché alle 22 inizia il coprifuoco.

- Venerdì Santo, è consentita solo la solenne azione liturgica. Nessuna processione è possibile.

- La solenne Veglia Pasquale inizi ad ora conveniente per consentire a tutti di rientrare a casa entro le 22.

- Laddove è usanza di svelare l'immagine dell'Addolorata o altre immagini lo si faccia senza la partecipazione dei fedeli onde evitare assembramenti.

Augurando a tutti un impegnativo e fruttuoso cammino quaresimale, un fraterno saluto.

Mons. Salvatore Genchi
Vicario Generale

Vicariato Generale

28 maggio 2021

Carissimi confratelli,

il 6 giugno prossimo celebreremo la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini), una festa cara al popolo cristiano.

Quelli più avanti negli anni ricordiamo la gioia, l'entusiasmo, la festa che animava le strade dei nostri paesi e i quartieri delle nostre città, per il passaggio del Santissimo Sacramento, che per otto giorni veniva offerto alla adorazione di tutti durante le processioni.

Il cambiamento della nostra società e l'attuale emergenza sanitaria, grazie a Dio in via di miglioramento, ci impongono anche quest'anno un modo diverso di celebrare le feste.

Per il Corpus Domini, non sarà possibile la processione e, quindi, si suggerisce la celebrazione della Santa Messa in tutte le parrocchie e a seguire un congruo tempo di adorazione eucaristica.

Vi invio un sussidio preparato dal nostro ufficio liturgico, che potrà esserci di aiuto per la preghiera di adorazione.

Grato per l'attenzione a tutti un fraterno saluto.

Mons. Salvatore Genchi
Vicario Generale

Vicariato Generale Assemblea Pastorale Diocesana

1° giugno 2021

Carissimi, Sono lieto di confermarvi che l'Assemblea Pastorale Diocesana si svolgerà a Mompileri presso il Santuario della Madonna della Sciarra, giovedì 10 giugno. Il tema generale sarà: **“La protezione dei Minori e delle Persone vulnerabili nella Chiesa”**.

I relatori saranno: o *Mons. Antonino legname*, responsabile dello Sportello di Ascolto STMCT o *Avv. Remigia D'Agata*, referente diocesano STMCT;

Interverranno anche: o *Dott. Bruno di Marco*, componente gruppo di lavoro STMCT; o *Dott. Maurizio Nicolosi*, componente gruppo di lavoro STMCT; o *Sac. Giuseppe Longo*, addetto alla comunicazione del STMCT.

L'Assemblea avrà il seguente svolgimento.

- ore 18:00: Celebrazione dei Vespri;
- relazioni e comunicazioni;
- Interventi e domande

Oltre che in presenza sarà possibile seguire l'Assemblea Pastorale on line, tramite i canali social dell'Arcidiocesi. **A completamento della mia precedente comunicazione vi chiedo di invitare per la partecipazione all'Assemblea Pastorale i membri del Consiglio Pastorale Diocesano, Vicariale e Parrocchiale; Vi invito ancora di comunicarlo ai catechisti, agli insegnanti di religione e a quanti voi riterrete opportuno.** Affidiamo al Signore questo importante momento della vita diocesana. A tutti un cordiale saluto ed un arrivederci.

Mons. Salvatore Genchi
Vicario Generale



*CONFERENZA
EPISCOPALE
SICILIANA*

CESI COMUNICATO FINALE

14 gennaio 2021

Nei giorni 11-13 gennaio 2021 si è svolta la Sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana. I lavori, inizialmente previsti in presenza, si sono svolti in modalità on-line a causa del crescente numero di contagi da coronavirus registrati in questi giorni in Sicilia.

A tal proposito i Vescovi esortano i cittadini a rispettare le norme emanate dalle autorità al fine di prevenire il diffondersi del contagio, nell'attesa che la campagna vaccinale produca i suoi effetti.

In questo periodo di pandemia viene espressa vicinanza e solidarietà al personale medico e paramedico, dei mezzi di soccorso e a tutti i volontari per la dedizione mostrata nel curare e soccorrere i malati; solidarietà viene espressa alle forze dell'Ordine che in svariati ambiti, prestano il loro servizio con autentico senso del dovere e di amore al prossimo.

I Vescovi assicurano, inoltre, il ricordo nella preghiera per le vittime di cui, recentemente, purtroppo, si è registrato un considerevole innalzamento, e per le famiglie che hanno perso i propri cari. A questi fratelli e sorelle che hanno perso la vita, i Vescovi assicurano la preghiera unitamente ai sacerdoti, alle religiose e ai religiosi, morti per la stessa causa.

In apertura dei lavori, presieduti da Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania, i Vescovi hanno espresso affetto e vicinanza a Mons. Carmelo Cuttitta che in questi giorni ha lasciato anticipatamente la guida della diocesi di Ragusa per motivi di salute, assicurandogli illoro benevolo sostegno e il ricordo nella preghiera. Hanno, altresì, accolto Mons. Sebastiano Roberto Asta che, nella qualità di Amministratore Apostolico, è stato nominato dalla Santa Sede a reggere momentaneamente la diocesi di Ragusa.

Dopo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, i Vescovi hanno ascoltato la relazione sul Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo del Vicario Giudiziale Mons. Antonino Legname.

1. Proposte formative per il Clero.

Don Calogero Cerami, Direttore del Centro Madre del Buon Pastore per la formazione permanente del Clero, ha illustrato ai vescovi le proposte formative programmate per l'anno 2021 e il rendiconto amministrativo dell'anno appena trascorso.

I percorsi formativi per i presbiteri prenderanno le mosse dalle tematiche sottese nella lettera che Papa Francesco ha scritto ai sacerdoti di Roma lo scorso 31 maggio e nella lettera che i vescovi di Sicilia hanno scritto ai presbiteri dell'Isola in vista della Giornata Sacerdotale Mariana (9 giugno 2020). La Commissione del CMBP ha programmato tre percorsi formativi da offrire a seminaristi del sesto anno di pastorale, diaconi, presbiteri e parroci: il percorso formativo sul sacramento della Riconciliazione, dal titolo "Per ogni lacrima l'uomo rinasce" (8-12 febbraio 2021); il percorso formativo sulla parrocchia, dal titolo "La conversione pastorale della Parrocchia" (22-25 febbraio 2021); il percorso formativo sulle "Beatitudini del prete" (22-24 marzo 2021). I tre percorsi si svolgeranno in modalità on-line. Inoltre la Commissione Presbiterale Siciliana ha programmato una tre giorni, denominata "Esercizi di fraternità presbiterale", in coincidenza con la XXIX Giornata Sacerdotale Mariana, che si svolgerà dal 17 al 19 maggio presso il Santuario Madonna delle Lacrime a Siracusa.

Per i Delegati per la formazione dei diaconi e dei presbiteri, i vicari episcopali per il clero, i Rettori dei seminari e i membri della CPS è previsto un modulo formativo sul discernimento vocazionale il 19 e 20 aprile con Giuseppe Sovernigo, della Facoltà Teologica Settentrionale.

I moduli formativi dei diaconi permanenti, invece, attingeranno alle tematiche presenti nel volume di Étienne Grieu, *Diaconia. Quando l'amore di Dio si fa vicino*.

I Vescovi hanno convenuto sulla necessità che la formazione dei futuri diaconi permanenti sia qualificata; è necessario pertanto agire

sinergicamente in modo da offrire, a livello regionale, un iter formativo unitario. In merito alla possibilità di stilare una bozza di progetto per la nostra regione che possa permettere ai futuri candidati una formazione qualificata, i Vescovi hanno chiesto a Don Cerami di preparare una relazione, da presentare nella prossima sessione, per conoscere le modalità con cui avviene la formazione nelle singole diocesi, il numero dei diaconi per ogni diocesi, il tipo di servizio svolto, ecc.

2. Insegnamento della Religione Cattolica.

Durante i lavori sono state condivise alcune considerazioni riguardanti gli insegnanti di Religione Cattolica nelle scuole.

Innanzitutto i Vescovi hanno ribadito la grande riconoscenza e il forte incoraggiamento a questi docenti che, insieme con i loro colleghi, stanno continuando a svolgere il loro servizio per gli studenti con passione ed entusiasmo anche in questo difficile periodo della pandemia.

Ci si è soffermati, poi, sullo sviluppo del percorso che dovrebbe portare a svolgere un prossimo concorso articolato su base regionale per l'assunzione in ruolo di un certo numero di IdRC: lo scorso 14 dicembre 2020 è stata firmata un'intesa tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Gualtiero Bassetti, e la Ministra dell'Istruzione, on. Lucia Azzolina, nella quale sono state confermate le normative e le condizioni che dovranno disciplinare lo svolgimento di tale concorso. Questa intesa, richiesta dalla legge 159/2019, apre ora lo scenario per l'elaborazione e la pubblicazione di un Bando che tutti, Vescovi e docenti, auspicano sia frutto di un confronto approfondito e sia rispettoso delle legittime attese degli stessi insegnanti, soprattutto di coloro che da tanti anni svolgono questo lavoro con impegno e preparazione.

I Vescovi hanno, infine, condiviso anche un appello per gli studenti e i loro genitori in vista della scelta di avvalersi dell'IRC in occasione dell'iscrizione al prossimo anno scolastico che si sta svol-

gendo in questi giorni, riprendendo il Messaggio della Presidenza della CEI pubblicato qualche giorno fa.

3. Presentazione del Vademecum ecumenico *Il Vescovo e l'Unità dei Cristiani*.

Mons. Giorgio Demetrio Gallaro, Segretario della Congregazione per le Chiese Orientali e Amministratore Apostolico di Piana degli Albanesi, ha proposto ai vescovi un approfondimento del Vademecum ecumenico *Il Vescovo e l'Unità dei Cristiani*, pubblicato dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Il Vademecum ha come finalità di aiutare i Vescovi a comprendere e ad attuare meglio la loro responsabilità ecumenica; suggerisce che a livello diocesano venga nominato un delegato diocesano per le questioni ecumeniche che collabori con il Vescovo e lo consigli sulle questioni ecumeniche; chiede inoltre di istituire una commissione ecumenica diocesana per supervisionare la formazione e di incoraggiare la nomina di incaricati ecumenici parrocchiali. A livello di conferenza episcopale regionale chiede di costituire una commissione episcopale per l'ecumenismo e la nomina di un Vescovo responsabile per l'attività ecumenica.

Infine, raccomanda la presenza della dimensione ecumenica in tutti gli aspetti e le discipline della formazione cristiana, assicurandosi che in tutti i seminari e le facoltà di teologia cattoliche ci sia un corso obbligatorio di ecumenismo. Si raccomanda anche un dialogo sfruttando le potenzialità dei siti web diocesani che sono "il mezzo attraverso il quale il mondo percepisce il volto della Chiesa". Nel dettaglio viene chiesto di diffondere documentazione e materiale ecumenico attraverso il sito delle diocesi e condividere informazioni per approfondire la reciproca conoscenza ed evitare inutili dissapori.

Concretamente, nella seconda parte del Vademecum si esorta a pregare regolarmente per l'unità della Chiesa; ad organizzare un servizio liturgico di preghiera ecumenica per la Settimana per l'unità dei

cristiani; ad organizzare con i responsabili delle altre Chiese giornate di studi biblici, pellegrinaggi e processioni, eventuali scambi di reliquie e immagini sacre; a pubblicare con uno o più responsabili delle altre Chiese un messaggio comune in occasione di Natale o Pasqua; fare il primo passo per incontrare i responsabili di altre Chiese; assistere a liturgie di ordinazione, insediamento o accoglienza dei responsabili di altre Chiese nella diocesi.

Altri aspetti evidenziati riguardano l'ecumenismo pastorale, la celebrazione dei matrimoni misti e i casi di affiliazione ecclesiale.

4. Laboratorio di Pastorale Familiare. Anno della Famiglia Amoris Laetitia.

Mons. Pietro Maria Fragnelli, Vescovo delegato per la pastorale della Famiglia, ha aggiornato i vescovi sulla conclusione della fase preparatoria del Laboratorio triennale di Pastorale Familiare che ha visto circa 500 persone iscriversi all'attività promossa dai Vescovi, corroborata dall'indizione dell'Anno della Famiglia da parte di Papa Francesco.

Dopo un iniziale sondaggio regionale in merito alle necessità prevalenti e alle risorse delle pastorali familiari diocesane, l'ufficio regionale per la famiglia, con l'assenso della Cesi, ha avviato un percorso di formazione. Con l'ausilio delle moderne tecnologie didattiche, sono state organizzate tre aree di attenzione, accompagnate da tre sacerdoti esperti in tematiche teologiche, psicologiche e canonistiche. Le aree sono articolate in 20 moduli, ognuno dei quali è guidato da un tutor. I 20 Tutor (provenienti da 11 delle diocesi siciliane) seguiranno i 267 formatori-in-formazione, tra i quali sono anche 11 responsabili diocesani, 3 sacerdoti e 8 coppie di sposi.

Circa i partecipanti, si tratta di coppie giovani e menogiociani, con lunga esperienza pastorale alle spalle e coppie ai primipassi; di persone che hanno vissuto esperienze di dolore dentro la famiglia, di sacerdoti e religiose/i.

Tutti hanno aderito all'invito per camminare e crescere insieme, per maturare esperienze di vita alla luce della didattica e delle testimonianze che nei laboratori emergono, al fine di rendere più bella la Chiesa e per vivere un'esperienza di comunione tra le Chiese di Sicilia.

L'interesse crescente registrato nelle diocesi fa pensare che sta emergendo una reale esigenza formativa. Pastori e laici insieme contribuiscono a mettere al centro la famiglia sul piano ecclesiale e sociale. L'anno della famiglia indetto da papa Francesco – ha sottolineato mons. Fragnelli – ci provoca ancora di più a lavorare insieme, come diocesi e come movimenti e associazioni, per stimolare la conoscenza dell'Esortazione Apostolica di Papa Francesco *Amoris Laetitia* e la crescita di una mentalità sempre più rispondente al "Vangelo della Famiglia".

L'anno si aprirà il 19 marzo 2021 e si concluderà il 26 giugno 2022 in occasione e in coincidenza della Giornata Mondiale della Famiglia, che si terrà a Roma.

Palermo, 14 gennaio 2021

I Vescovi di Sicilia



SANT'AGATA



Celebrazioni in onore di S. Agata

I membri promotori del Comitato per la Festa di Sant'Agata, vista l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia e alla luce delle attuali disposizioni delle competenti autorità e di quelle che a breve si prevedono, comunicano che la Festa della Santa Patrona quest'anno non potrà svolgersi con le modalità consuete. Saranno assicurati esclusivamente alcuni momenti religiosi, il cui calendario verrà presto comunicato.

L'Arcivescovo e il Sindaco confidano sin da adesso nella collaborazione della cittadinanza ed in particolare dei devoti di Sant'Agata. Il nostro senso civico e la venerazione verso la Santa Patrona si manifesteranno nel comportarci da cittadini responsabili e da devoti esemplari.

Catania, 7 gennaio 2021

Salvo Pogliese
sindaco

✠ SALVATORE GRISTINA
arcivescovo



Arcidiocesi di Catania Celebrazioni in onore di Sant'Agata V. M. Patrona della Città e dell'Arcidiocesi A.D. 2021

21 gennaio 2021

PROGRAMMA

Le annuali celebrazioni in onore di Sant'Agata, patrona della nostra Città e dell'Arcidiocesi, si svolgeranno tenendo presente l'attuale grave situazione epidemiologica e nel rispetto dell'essenziale della nostra tradizione locale. I giorni di festa, anche se vissuti senza i tipici aspetti esteriori che li caratterizzano, saranno per tutta la comunità ecclesiale l'occasione per accostarsi con fiducia, ancora una volta, alla coraggiosa testimonianza di fede della nostra giovane Concittadina.

A Sant'Agata continueremo a rivolgerci perché sia nostra compagna di viaggio in questa difficile prova che la vita ci offre. A Lei, nostra amata protettrice, affideremo ancora una volta gli ammalati, il personale sanitario, il volontariato ed i responsabili del bene comune. Con fiducia osiamo sperare di poter sperimentare ancora una volta la forza del Suo patrocinio.

Sant'Agata ci ottenga abbondanza di fede e di speranza per poter continuare a pregare Gesù, buon Pastore, con le parole del salmo: "anche se vado per una valle oscura non temo alcun male perché tu sei con me".

Domenica della Parola Di Dio, 24 gennaio Giornata delle Associazioni Agatine Sante Messe alle ore 9:30; 11:00; 18:00.

L'Arcivescovo rivolgerà un messaggio ai soci delle associazioni agatine.



TRIDUO SOLENNE DI PREPARAZIONE IN CATTEDRALE

Sabato 30 gennaio

Ore 10:00 – Santa Messa all'altare di Sant'Agata

Ore 17:15 – Rosario e preghiere a Sant'Agata.

Ore 18:00 – Santa Messa.

Domenica 31 gennaio

Ore 09:30; 11:00 – Sante Messe.

Ore 17:15 – Rosario e preghiere a Sant'Agata.

Ore 18:00 – Santa Messa.

Lunedì 01 febbraio

Ore 10:00 – Santa Messa all'altare di Sant'Agata

Ore 17:15 – Rosario e preghiere a Sant'Agata.

Ore 18:00 – S. Messa.

Martedì 2 febbraio - Giornata mondiale degli Istituti di Vita Consacrata

Ore 10:00 – Santa Messa all'altare di Sant'Agata.

Ore 18:00 – Nella festa della Presentazione del Signore S. E.

Mons. Arcivescovo presiederà la Santa Messa.

Le celebrazioni liturgiche del 3, 4, 5 e 12 febbraio a motivo dell'attuale emergenza sanitaria internazionale si svolgeranno a porte chiuse, senza la presenza fisica dei fedeli e saranno trasmesse in diretta streaming sui canali FB e YouTube dell'Arcidiocesi.

Nei suddetti giorni la Basilica Cattedrale rimarrà chiusa.

Mercoledì 3 febbraio

Ore 12:00 – S. E. l'Arcivescovo presiede, a porte chiuse e senza la presenza fisica dei fedeli, la liturgia della Parola durante la quale il Signor Sindaco, a nome della intera cittadinanza, farà l'offerta della cera alla Santa Patrona.



Si invitano le famiglie a radunarsi in preghiera nelle proprie case alle ore 20:00 e ad accendere un lume rosso dinanzi ad una immagine di Sant'Agata. S. E. l'Arcivescovo guiderà la preghiera che sarà diffusa attraverso i canali FB e YouTube dell'Arcidiocesi.

Giovedì 4 febbraio

Ore 06:00 – S. E. Mons. Arcivescovo, a porte chiuse e senza la presenza fisica dei fedeli, partecipa insieme al Signor Sindaco alle operazioni di apertura del sacello e presiede la Messa dell'aurora. Al termine della celebrazione il Busto-Reliquiario della Santa Patrona sarà riposto nel sacello.

Ore 18:00 – S. E. Mons. Arcivescovo, presiede la celebrazione dei Primi Vespri e rivolge il tradizionale messaggio alla Città.

Venerdì 05 febbraio – SOLENNITÀ DI S. AGATA V. M.

Ore 10:00 – S. E. l'Arcivescovo presiede il Pontificale. Interverrà soltanto il Signor Sindaco a nome della intera cittadinanza. Nel corso della giornata i fedeli ed i devoti sono invitati a partecipare alla Santa Messa della solennità nella chiesa più vicina alla propria abitazione nel rispetto delle norme anti covid e secondo le disposizioni delle autorità a quel momento in vigore.

Dal 6 all'11 febbraio Sante Messe all'Altare di Sant' Agata alle ore 10:00 e alle ore 18:00.

Giovedì 11 febbraio

Ore 16:30 – S. E. l'Arcivescovo, a porte chiuse e senza la presenza fisica dei fedeli, in diretta streaming sui canali FB e YouTube dell'Arcidiocesi, presiede la Santa Messa nella giornata internazionale dell'ammalato. Saranno presenti soltanto i cappellani degli ospedali. Al termine della celebrazione l'Arcivescovo impartirà la benedizione col Velo di Sant'Agata.



Venerdì 12 febbraio – Chiusura delle Celebrazioni Dalle ore 08:00 alle ore 12:00 la Cattedrale rimane aperta per la preghiera personale dei fedeli e dei devoti.

Ore 19:00 - S. E. Mons. Arcivescovo, a porte chiuse esenza la presenza fisica dei fedeli, presiede la Santa Messa a conclusione delle annuali celebrazioni.

Catania, 21 gennaio 2021

✠ SALVATORE GRISTINA



Arcidiocesi di Catania

Nota circa la possibilità di benedire ed indossare il “sacco” votivo, l’offerta dei ceri bianchi e dei fiori, la trasmissione delle celebrazioni liturgiche in streaming.

1. I fedeli che lodevolmente hanno indossato il “sacco” votivo di Sant’Agata negli anni trascorsi o che desiderano indossarlo quest’anno, per la prima volta, a seguito di un voto, lo indossino volentieri e chiedano la benedizione nella chiesa più vicina alla propria abitazione secondo le norme vigenti.

Indossare nei giorni di festa il “sacco”, anche solo nella propria casa, mentre si partecipa alle dirette delle varie celebrazioni, sarà un segno d’amore a Sant’Agata e ci permetterà di sottolineare la nostra identità di battezzati, cristiani che intendono ispirare la propria vita al messaggio ed alla testimonianza della nostra amatissima concittadina e patrona, che ha dato la vita per essere fedele al Vangelo.

Lontani da ogni esteriorità risulterà più chiaro e più forte il motivo che ha ispirato il voto ed orienterà con maggiore profondità la preghiera di ringraziamento o di richiesta secondo le motivazioni care a ciascun devoto/a.

2. È sempre possibile offrire a Sant’Agata cera bianca e fiori, nelle modalità consentite dalle vigenti norme sanitarie anti covid, nei giorni e nelle ore in cui la Cattedrale è aperta al culto, come da programma.

La Cattedrale rimarrà chiusa il 3, 4 e 5 febbraio, ed il pomeriggio del 12 febbraio; si ricorda altresì che invece sarà aperta ogni giorno dalle ore 9:00 alle ore 12:00 e dalle ore 16:30 alle ore 19:00.

3. L’ufficio delle comunicazioni sociali della Diocesi, pubblicamente, in conferenza stampa ha già dato piena e gratuita disponibilità alle emittenti private affinché abbiano il segnale video da rilanciare in televisione per consentire a tutti la partecipazione da casa alle celebrazioni liturgiche in streaming.



UFFICI PASTORALI

Il bene comune, al tempo del covid 19

Paolo VI aveva affermato che la politica è una delle più alte forme di carità, sulla scia di S. Ambrogio che l'aveva definita "caritas generis humani", facendo così intravedere che la politica deve avere come fine il bene comune di tutta la comunità politica. E nella enciclica "Fratelli tutti", a sua volta, papa Francesco sottolinea che la politica "è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose di carità, perché cerca il bene comune" (n180).

La dottrina sociale della Chiesa ha poi definito il bene comune come "bene di tutti e di ognuno", come qualcosa di indivisibile, perché soltanto insieme è possibile raggiungerlo, dividerlo e accrescerlo. E infatti la società non può essere intesa come una mera somma di individui, dove ognuno persegue i suoi interessi anche a scapito degli altri. Una tale concezione sociale di stampo individualistico è, infatti, l'esatto contrario di una visione tendente al bene comune.

In altre parole, l'individualismo, nelle sue più svariate forme, è il nemico numero uno del bene comune. E perciò, per usare l'immagine eloquente di Aristotele, non si può paragonare a un pascolo comune dove un gregge di pecore o una mandria di buoi mangiano l'erba ognuno per conto suo, cercando di accaparrarsi quanto più cibo possibile, badando che gli altri non rubino il proprio. Questa immagine aristotelica mi sembra che esprima molto bene quello che in questo periodo sta accadendo nella politica italiana.

Il governo Draghi, nato come un esecutivo di interesse nazionale che, perciò, ha visto la confluenza di diverse e opposte forze politiche, avrebbe dovuto affrontare la grave crisi della pandemia con la forte determinazione di perseguire il bene comune di tutto il Paese, con la conseguenza che ogni partito avrebbe dovuto impegnarsi in un proficuo dialogo con gli altri, facendo un passo indietro, qualora

ciò fosse stato necessario per il bene di tutti. Infatti, i drammatici effetti della pandemia sono sotto gli occhi di tutti: malattia, morte, lutti, l'affanno della sanità nazionale, le emergenze e le preoccupazioni per i vaccini.

E ancora: la crisi economica, che colpisce i più svariati settori con le gravi ricadute negative a livello occupazionale, e pertanto l'aumento esponenziale della povertà delle famiglie italiane. E non dobbiamo sottovalutare l'allarme che scatta a livello psicologico per le relazioni interpersonali, che si vanno sfilacciando e deteriorando, per i distanziamenti necessari, le chiusure, le limitazioni dei rapporti sociali. E' noto che si vanno moltiplicando varie forme di preoccupante depressione; per non parlare dei danni che si stanno provocando nella maturazione umana e psicologica tra le fasce adolescenziali e giovanili, anche per la didattica a distanza, a cui le scuole sono obbligate a ricorrere di fronte all'aumento dei contagi.

In un quadro come questo, da vera calamità sociale, non dovrebbe essere difficile comprendere che "il male di uno va a danno di tutti" (FT 32) e che, perciò, nessuno si salva da solo, dato che "si naviga sulla stessa barca". In altri termini, ci si può salvare unicamente insieme.

Cosa fanno, invece, le varie forze politiche che sono al governo? Anziché lavorare insieme per il bene comune, sembrano più preoccupate di attribuirsi i meriti di questa o di quella decisione, di un provvedimento a favore di questa o quella categoria oppure sono pronte a criticare altre decisioni che non corrispondono ai loro programmi partitici. Senza dire che sentiamo ripetere proposte, che ormai sembrano slogan ripetuti come filastrocche a memoria: chi non vorrebbe vincere la pandemia?

Chi non vorrebbe vedere riavviate tutte le attività economiche, culturali, sociali, sportive ecc? Chi oserebbe dire che non debbano essere dati sostegni economici adeguati a coloro che sono costretti alle chiusure? Eppure ogni leader, ogni partito deve mettere la propria

bandierina anche sulle cose più evidenti. L'individualismo emerge a tutti i livelli e al popolo viene offerta un'immagine frantumata del governo, con la conseguenza che i provvedimenti più duri e restrittivi vengono mal visti e criticati.

Le Istituzioni regionali, poi, a loro volta, spesso contribuiscono ad alimentare malumori, specie quando apertamente dichiarano di "disobbedire" alle disposizioni governative nazionali per intraprendere strade proprie. Insomma, si respira un brutto clima di tutti contro tutti, e l'exasperazione dei toni, come fanno alcuni, con aria in apparenza disinteressata, non solo non contribuisce alla ricerca del bene comune del Paese, ma innesca le premesse per l'esplosione di una bomba sociale. Assistiamo, purtroppo, a "forme di politica meschine e tese all'interesse immediato", preoccupate "dell'apparire, del marketing, di varie forme di maquillage mediatico"(FT197).

Tutto ciò, però, non semina altro che divisione, inimicizia e uno scetticismo desolante incapace di appellarsi a un progetto comune. Ma Papa Francesco avverte che "la grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine." Tutto ciò presuppone come "necessaria – per dirla sempre con papa Francesco - la migliore politica, posta al servizio del vero bene comune"(FT154).

È una sfida che i nostri politici dovrebbero saper raccogliere. Almeno ce lo auguriamo!

Don Piero Sapienza
Direttore Ufficio Problemi Sociali e Lavoro

Settimana Santa 2021

Al fine di un maggior chiarimento e tenendo conto delle indicazioni ricevute dalla Nota della Congregazione per il Culto Divino e la disciplina dei Sacramenti, gli orientamenti della CEI, la lettera dell'Arcivescovo e quella del Vicario Generale, vengono offerte alcune opportune chiarificazioni:

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

1. Venga utilizzata la seconda forma del Messale Romano che prevede la benedizione di palme o rami di ulivo. La seconda forma è utilizzata all'interno della chiesa stessa con i fedeli che non devono muoversi dai propri posti, evitando ogni tipo di assembramento. Non è consentito passare di mano in mano i rami di ulivo. È bene ricordare la particolarità della Domenica in questione.

Giovedì Santo – Messa Crismale

1. Modalità di partecipazione: Presbiteri, Diaconi, Seminario, alunni del Sant'Euplo, Vita consacrata, Fedeli laici.

2. Per la partecipazione dei Presbiteri i Vicari foranei e il Vicario episcopale per la vita consacrata hanno incarico di prendere le adesioni dei presbiteri e religiosi che intendono concelebbrare e comunicarle al cerimoniere arcivescovile entro il 25 marzo c.m.

3. Il numero di partecipazione dei Presbiteri darà modo di coinvolgere le rappresentanze dei diaconi, della vita consacrata e dei fedeli (Consiglio pastorale diocesano), tenendo conto che la capienza massima è di 200 posti.

4. La celebrazione sarà trasmessa in diretta attraverso i canali dell'Arcidiocesi.

5. Consegna Santi Olei: per motivi di necessità legati alla celebrazione dei Sacramenti dell'IC nella veglia pasquale è possibile ritirare gli Olei il venerdì santo mattina per le parrocchie dei paesi ed il

sabato santo mattina per le parrocchie della città, incaricando anche un delegato con lettera del Parroco, timbro e firma. Per le altre parrocchie a partire dal martedì 6 aprile è possibile recarsi in Cattedrale (sacrestia) dalle ore 10:45 alle ore 12 per ritirare gli Olei.

Giovedì Santo – Messa in Coena Domini

1. La celebrazione si svolge senza il rito della lavanda dei piedi; dopo la post- comunio il SS. Sacramento va recato all'altare della reposizione dal solo celebrante accompagnato dal turiferario e da 2 ceroferari.

2. È bene ricordare il significato della reposizione: “Si riservi una cappella per la custodia del santissimo sacramento e la si ornì in modo conveniente, perché possa facilitare l’orazione e la meditazione: si raccomanda il rispetto di quella sobrietà che conviene alla liturgia di questi giorni, evitando o rimuovendo ogni abuso contrario (Paschalis sollemnitatis 49)”.

3. È necessario ribadire ai fedeli che non è conveniente girare i cosiddetti “sepolcri” ma sostare in preghiera nella propria parrocchia secondo gli orari consentiti dal coprifuoco.

Venerdì Santo – In Passione Domini

1. L’Azione Liturgica si svolga secondo il rito prescritto nel Messale Romano; solo il celebrante compie l’atto di adorazione della Croce.

2. Nella preghiera universale si aggiunga un’intenzione particolare per il tempo che stiamo vivendo (vedi allegato 1).

3. Raccolta per la Terra Santa secondo le modalità vigenti.

Veglia Pasquale – In Resurrectione Domini

1. Si celebri in un orario conveniente che tenga conto del rientro nelle proprie abitazioni prima del coprifuoco.

2. La veglia pasquale sia celebrata in tutte le sue parti compresa la celebrazione dei Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana.

3. È preferibile ridurre a 3 le letture dell'Antico Testamento, seguite, dopo il Gloria, dall'Epistola ed il Vangelo.

Documenti:

- Nota della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti del 17 febbraio 2021
- Orientamenti per la Settimana Santa della CEI del 24 febbraio 2021
- Lettera dell'Arcivescovo del 26 febbraio 2021
- Lettera del Vicario Generale del 23 febbraio 2021 Sac. Pasquale Munzone Cerimoniere Arcivescovile P.S. Seguiranno le indicazioni liturgiche per la Messa Crismale

Allegato 1

Preghiera Universale per il Venerdì Santo X. Per i tribolati nel tempo di pandemia Preghiamo, fratelli e sorelle carissimi, Dio Padre onnipotente, perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente: per chi si trova in situazione di smarrimento, per i malati e i defunti a causa del covid, conceda forza e sostegno agli operatori sanitari, scacci la fame, doni la pace, estingua l'odio e la violenza, speranza e conforto alle famiglie. Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice: Dio onnipotente ed eterno, conforto di chi è nel dolore, sostegno dei tribolati, ascolta il grido dell'umanità sofferente: salvaci dalle angustie presenti e donaci di sentirci uniti a Cristo, medico dei corpi e delle anime, per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.

Per Cristo nostro Signore.



*IN PACE
CHRISTI*

Sono ritornati alla casa del Padre:

- in data 10 gennaio 2021, in Biancavilla è deceduto il Rev.do Sac. ANTONINO TOMASELLO.
- in data 25 maggio 2021, in Biancavilla, è deceduto il Rev.doSac. SALVATORE NOVELLO;
- in data 13 giugno 2021, in Viagrande, è deceduto il Rev.do Mons. MAURO LICCIARDELLO;
- in data 17 luglio 2021, in Adrano, è deceduto il Rev.do Sac. GAETANO SANTANGELO;
- in data 05 settembre 2021 in Pedara è deceduto il Rev.doSac. SEBASTIANO CRISTALDI.

Finito di stampare gennaio 2023

Litografia "La Provvidenza" - Catania
email: laprovvidenza@tiscali.it
tel. 095 363029

